

BIOGRAFIE

Alexander Deschapelles

Alexandre Louis Honoré Lebreton Deschapelles, francese, nato il 7 marzo del 1780 a *Ville d'Avray* e deceduto a *Parigi* il 27 ottobre del 1847, è universalmente riconosciuto come il più forte giocatore di Whist di ogni tempo.



Poco portato verso la teoria, non lasciò opere scritte degne di nota, ma nel campo del Whist, una sorta di bridge senza il "morto", fu definito da James Clay che era la massima autorità del tempo: *"giocatore fenomenale, il più grande, senza alcun confronto, che il mondo abbia mai visto"*.

Per comodità, Alexandre si faceva semplicemente chiamare "Deschapelles".

Va notato che è molto difficile stabilire una vera biografia di Deschapelles, cosa che non è mai stata fatta per una buona ragione: l'uomo condusse una vita più che turbolenta (rivoluzionario, monarchico legittimista, doppiogiochista, aspirante dittatore, informatore della polizia?).

Bisognerebbe distinguere tra i fatti certi, piuttosto rari, quelli inventati o abbelliti dallo stesso Deschapelles, e quelli, più numerosi, riportati con varie distorsioni da tutti i pettegolezzi del suo tempo.

L'ipotesi più probabile sembra essere che Deschapelles fosse in realtà un agente doppiogiochista, sia carlista che ultra-

repubblicano, con quest'ultimo orientamento politico che forse serviva solo da copertura.

Questo illustre campione di scacchi, whist, dama, backgammon e biliardo prestò il suo nome, "Deschapelles", ad un famoso colpo di bridge, derivato direttamente dal whist.

Va notato subito che durante la vita di Deschapelles, nessun colpo portava il suo nome, e che quello che gli viene oggi attribuito, era allora del tutto sconosciuto!

Questo "colpo" sembra essere apparso molto più tardi, intorno al 1889, negli Stati Uniti (!!), senza dubbio su iniziativa di Pettes, autore americano di whist e vero ammiratore di Deschapelles, che presiedeva un club di whist a Boston, ovviamente chiamato "*Deschapelles Club*".

Pettes potrebbe, infatti, aver ricevuto confidenze da John (Jean) Rheinart, un avvocato francese naturalizzato americano.

Prima del suo esilio definitivo negli Stati Uniti dopo il 1850, Rheinart era stato effettivamente prima uno studente e poi un socio di Deschapelles.

E, tuttavia, da nessuna parte menziona che il suo ex tutore abbia mai compiuto un'impresa simile.

Questo "famoso Pettes" che secondo Foster, fu uno dei più grandi scrittori americani di whist, e in seguito pure di bridge, aveva un'idea molto particolare di cosa dovesse essere un esperto di whist.

Il Whist di Pettes era dominato dall'estetica dei colpi tanto che il numero di prese effettuate durante il gioco era per lui pressoché irrilevante.

Erano, invece, importanti il modo in cui le carte venivano giocate, le informazioni fornite dalla loro comparsa e la capacità del giocatore di distinguere la posizione di un tre da quella di un due,

rappresentavano la scienza superiore del Whist di Pettes

E, come se non bastasse, Pettes sosteneva che l'unica prova possibile per dimostrare l'abilità di un giocatore fosse sottoporre una mano già giocata al giudizio di un grande esperto che, però, avrebbe dovuto essere il suo, visto che si considerava l'unica persona vivente al mondo in grado di esprimere un simile giudizio!

Alexandre Deschappelles proveniva da una famiglia aristocratica: suo padre, il conte Louis Gatien Le Breton des Chapelles, era un ufficiale del re a Versailles. E, infatti, il padrino di Alexandre non era altri che il re Luigi XVI in persona!

Fin da giovanissimo, e in virtù della sua nascita, Alexandre fu ammesso alla famosa scuola militare di Brienne, dalla quale Napoleone si era diplomato qualche anno prima.

Durante la Rivoluzione, quando l'Assemblea decise di chiudere la scuola alla fine del 1793, si ritrovò senza un soldo e senza casa, poiché tutta la sua famiglia era emigrata, fuggendo in Germania o in Irlanda (altri parenti stretti della famiglia Deschappelles possedevano anche considerevoli terreni in Louisiana e a Santo Domingo, dove si erano stabiliti).

Considerata la sua formazione militare e le usanze dell'epoca, Deschappelles si arruolò volontario a soli quattordici anni negli eserciti della Repubblica e fu inizialmente inviato a Magonza.

Fu poi trasferito all'Armata di Sambre e, secondo la famiglia Meuse, avrebbe partecipato, alla stessa età, alla battaglia di Fleurus (giugno 1794), dove si distinse per il suo coraggio e dove fu ferito.

Quel che è assolutamente certo è che all'età di sedici anni, nel 1796, nella battaglia di Ettlingen, fu lasciato per morto sul campo di battaglia.

Fu miracolosamente riportato in vita, ma senza la mano destra, amputata da un colpo di sciabola di un dragone austriaco, e con un ampio squarcio sul viso, dalle sopracciglia al mento, ferita che molti dei suoi contemporanei consideravano l'origine della sua straordinaria abilità scacchistica.

Tuttavia, tutto ciò non lo indusse ad abbandonare l'esercito, trasferito in Amministrazione, partecipò in seguito alle principali campagne napoleoniche, in Germania (Jena, Eylau) e in Spagna.

Divenne infine ufficiale, cioè sottotenente, nel dicembre del 1809.

Fu uno dei primi a ricevere la Legion d'Onore, il 1° giugno 1804, una decorazione che non rifiutò affatto, come alcuni hanno spesso scritto, ma che generalmente rifiutò di indossare, per spirito repubblicano, quando la forma di governo al potere non gli piaceva.

Durante il Primo Impero, sembra che Deschappelles fosse un protetto di Fouché, con il quale giocava spesso a scacchi.

Al termine della sua carriera militare, fu assistente commissario di guerra, poiché il suo carattere difficile gli aveva impedito di ottenere le promozioni che avrebbe meritato.

Nel 1815, durante i Cento Giorni, si racconta, senza prove ufficiali, che i partigiani della Francia orientale nominarono Deschappelles loro generale.

Ricoprì poi la carica ufficiale di Magazziniere Generale del Tabacco a Strasburgo, incarico che ricoprì dal 1812, una posizione invidiabile acquisita grazie all'intervento della Duchessa di Elchingen, moglie del Maresciallo Ney.

Ney teneva Deschappelles in grande stima e aveva avuto l'opportunità di mettere alla prova la sua forza molte volte.

Durante le guerre spagnole, è certo che nel 1809 Deschapelles fu fatto prigioniero a Villafranca del Bierzo.

Era tra i tanti francesi tenuti prigionieri dagli inglesi sulle navi prigioni di Cadice, in condizioni così spaventose che pochi sopravvissero a quell'inferno.

Deschapelles dovette la sua sopravvivenza alla rocambolesca fuga che nel marzo del 1810 lo portò a tornare in Francia, come attesta il suo curriculum militare.

Sebbene costretto a essere mancino per via della perdita della mano destra, Deschapelles, era un uomo dal temperamento difficile che era sempre pronto ad affrontare un duello, se necessario.

I suoi avversari ci pensavano due volte prima di impegnarsi con lui in un duello perché aveva la reputazione di essere uno dei migliori spadaccini dell'esercito e di non tirarsi mai indietro di fronte a una sfida.

Detto questo, sebbene sia dimostrato che avesse effettivamente un pessimo carattere, non si ha alcuna traccia storica di questi duelli, a parte il fatto che il suo amico, M. de Saint-Amant, affermò nel suo omaggio postumo (*Le Palamède*, 1847) che non i duelli non gli erano certo mancati.

Sembra anche che nel 1832, Deschapelles, allora ultracinquantenne, volesse battersi a duello con il Ministro degli Interni, Camille de Montalivet a cui inviò i suoi padrini, ma il duello non ebbe luogo perché il ministro si rifiutò di duellare.

Intorno al 1815, Deschapelles fu inizialmente un giocatore di scacchi professionista, un gioco che sosteneva di aver padroneggiato in soli quattro giorni.

Abbandonò questa attività all'inizio degli anni '20 dell'Ottocento quando il suo

allievo, Mahé de La Bourdonnais, lo superò sistematicamente.

Si dedicò quindi al whist, che gli garantì un tenore di vita piuttosto agiato fino alla fine dei suoi giorni.

Attraverso alcuni aneddoti sul whist e sugli scacchi, possiamo intravedere un personaggio singolare, certamente accattivante, ma anche altezzoso ed egocentrico, per non parlare della sua propensione a giocare con i paradossi come solo una mente autoritaria sa fare.

Deschapelles aveva spesso una corte di "kibbitz" sempre pronti ad ascoltare le sue parole di grande maestro.

Ecco la testimonianza di M. de Saint Amant, un altro campione di scacchi: "Ho visto parassiti al suo tavolo, sempre così sontuosamente apparecchiato nel Faubourg du Temple, sollevare la stessa tesi che lui aveva discusso qualche giorno prima, concordare con l'opinione da lui espressa ed essere da lui duramente rimproverati come se stessero snocciolando opinioni assurde e insostenibili!"

Quando Deschapelles diceva "che i grandi scacchisti potevano venire solo dal Sud, da dove il sole infiammava l'immaginazione", La Bourdonnais mormorava timidamente che Philidor era di Dreux e che lui stesso era nato a Saint-Malo.

"Pure eccezioni!" aggiungeva poi Deschapelles con un tono che inibiva ogni osservazione contraddittoria.

Ma quando La Bourdonnais raccontava queste sentenze lontano dal suo illustre padrone, non mancava mai di aggiungere, tra gli scoppi di risate omeriche dei suoi giorni migliori, che "poiché Monsieur Deschapelles era nato a Versailles, pensava di essere del Sud!".

Nel 1832, Deschapelles, fervente repubblicano che si considerava un

dittatore o un console, fu uno dei leader segreti della rivolta del 5 e 6 giugno contro il re Luigi Filippo.

Di conseguenza, fu arrestato e imprigionato. Si dice che in suo possesso siano stati trovati documenti che attestavano il suo sostegno alla rivoluzione, e che sia stata sequestrata una lista di persone, sia ben disposte che sfavorevoli.

Deschapelles vi aveva scritto sopra il nome di Vatry, con la seguente annotazione: "Da ghigliottinare, ragione: cittadino inutile". Un cittadino inutile, e perché? Beh, perché era notoriamente... un pessimo giocatore di whist!

Secondo il conte di Alton Shée, la lista non si limitava al nostro ricco Bourdon, ma includeva tutti i ricchi dell'Union Club, il circolo più alla moda ed esclusivo: i banchieri Pourtalès, Galliera, Greffulhe e anche altri.

Deschapelles fu il presidente della "società" segreta repubblicana "La Gauloise", molto attiva durante l'insurrezione del 5 e 6 giugno 1832, così vividamente descritta da Victor Hugo ne *I Miserabili* (la morte di Gavroche).

Ci si potrebbe ragionevolmente chiedere, tuttavia, se Deschapelles non fosse principalmente un cospiratore a quel tempo, al servizio del ramo maggiore dei Borboni contro il ramo minore orleanista di Luigi Filippo.

Il Prefetto di Polizia, Gisquet, afferma nelle sue Memorie che Deschapelles giocò a whist con Carlo X diverse volte, un'impresa non da poco se fosse stato un semplicista ultrarepubblicano.

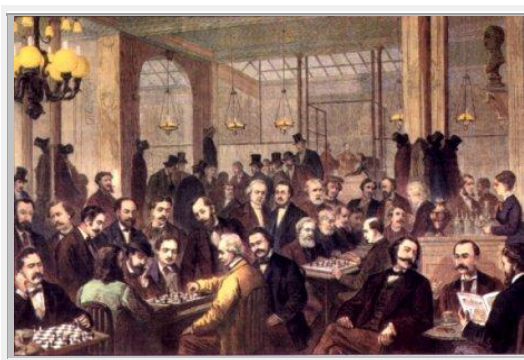
Inoltre, nel 1828, Deschapelles figurava nella lista civile del Re, ricevendo una pensione di 400 franchi in quanto figlioccio di Luigi XVI (da cui il suo secondo nome, Louis).

Infine, due dei suoi parenti più stretti, il cognato, il conte O'Héguerty, marito di sua sorella Carolina, e il loro figlio, facevano parte della cerchia ristretta di Carlo X, integrando il tavolo reale del whist quando necessario.

In breve, le attività politiche di Deschapelles furono tutt'altro che trasparenti.

Nel 1839, Deschapelles acconsentì alla pubblicazione di un suo Trattato sul whist, che in realtà comprendeva solo due dei quindici capitoli che aveva promesso di scrivere.

Lo stile di Deschapelles è insolito, perché oltre a numerose digressioni, il nostro giocatore di whist amava esprimersi attraverso parabole e non senza umorismo.



Le Café de la Régence

Ecco un assaggio del suo scritto, un passaggio riguardante la distribuzione delle carte: *"Non appena le carte vengono distribuite, ogni giocatore prende possesso della mano assegnatagli. Qui, come con tutte le acquisizioni, sembra che si debba iniziare familiarizzando con essa; si raccoglieranno quindi i propri semi o almeno si sistemeranno nel modo a cui si è abituati; l'essenziale è disporli mentalmente correttamente. Vediamo giocatori che mantengono le loro mani esattamente come le hanno pescate; e se questo metodo non è causa di alcun errore, lo consideriamo il migliore. Vediamo altri che assemblano audacemente i loro semi, senza*

considerare se hanno avversari che potrebbero apprendere qualcosa di ciò che dovrebbero tenere all'oscuro.

Ce ne sono altri che vanno molto oltre; con grande compostezza, con un candore unico, collocano ogni seme in una posizione fissa, o armonizzata con un sistema la cui chiave è facile da trovare." Lì ordinano le carte per grandezza, girando prima le figure; apparentemente per non farsi venire il sangue alla testa.

Poi, spingendo al limite la loro idea, girano anche picche, cuori e fiori, apparentemente anche per paura di smussare le punte che sarebbero state coperte, senza essersi accorti di essere osservati, che gli altri avevano finito da tempo il loro lavoro, che il tavolo era già coperto di carte giocate. Così, immersi in un'operazione infantile, in una sorta di monomania, entrano in azione, non solo privi di nozioni preliminari, ma con l'enorme svantaggio di aver, per così dire, messo a nudo la propria mano...»

Sempre a proposito di distribuzione, Deschappelles confida: *«Nella mia giovinezza in quel di Boston giocavamo già un po' a whist; questa insolita pratica di distribuire cinquantadue carte una alla volta aveva impressionato i numerosi estimatori della forma e dell'eleganza; ognuno faceva a gara per vedere chi lo faceva con più grazia; ogni giocatore studiava e adottava un metodo distinto, e alcuni nomi sono rimasti: distribuire in un getto d'acqua, distribuire con formaggio cremoso, distribuire con il gambero; le carte sembravano svolazzare, si sentiva un rumore metallico. Era affascinante».*

Per chiarire, distribuire in un getto d'acqua significa lanciare le carte con un movimento verso l'alto, distribuire "con formaggio cremoso" suggerisce il movimento opposto, dall'alto verso il basso. Quanto a distribuire "con il gambero", implica distribuire in senso antiorario.

Nel 1842, su richiesta del suo amico, M. de Saint-Amant, Deschappelles accettò di fornire alla rivista *Le Palamède* un altro capitolo inedito del suo trattato.

Per comprendere la natura arrogante e peculiare dell'uomo, basta fare riferimento alla lettera che accompagnava questa parte del suo manoscritto: "Vi invio un brano inedito del mio lavoro sul whist. Per compiacervi, ho fatto il più grande sacrificio che un pigro possa fare: ho lavorato per otto giorni.

John Brunton, il ricco comproprietario franco-inglese della "Compagnia del Gas" di Parigi, autore della famosa opera *"I Quaranta Precetti del Gioco del Whist"*, aveva frequentato LeBreton Deschappelles al tavolo da whist in gioventù, intorno al 1838. Prima di cimentarsi con le sue puntate elevate, il nostro campione spesso giocava qualche partita con i suoi discepoli per pochi spiccioli, offrendo consigli a chi glielo chiedeva.

Un giorno Brunton chiese al maestro se ogni giorno trovasse giocatori degni di lui: "Ah!" rispose Deschappelles, "mi ritrovo spesso ad affrontare due avversari, più un nemico". Si riferiva chiaramente al suo compagno di turno.

Detto questo, Deschappelles, nonostante le bizzarrie del gioco o gli errori del suo compagno, sapeva, come Talleyrand, come mantenere la calma estrema in ogni circostanza.

Deschappelles era così famoso come il più forte giocatore di whist del suo tempo che, ad esempio, il 10 marzo 1830, durante la visita a Parigi di Lord Charles Greville, Ministro del Consiglio Privato del Re d'Inghilterra e grande appassionato di whist, il Conte Casimir de Montrond, già menzionato, organizzò una cena speciale in un club, probabilmente l'Union, noto anche come "Five Hundred" o "The Old Circle", affinché il nostro ospite inglese potesse assistere al gioco del "Maestro".

Oltre che una cortesia, era senza dubbio anche un modo per dire agli inglesi: "Vedete, anche a whist vi superiamo".

In ogni caso, Lord Greville scrisse nelle sue memorie: "I francesi non sono più avanti di noi nel whist però quel Deschapelles gioca molto bene, vince sempre, non è sospettato di barare ed eccelle anche in tutti gli altri giochi".

In effetti, Deschapelles oltre che negli scacchi e nel whist, eccelleva anche nel backgammon, nella dama, nel tric-trac e, nonostante la mancanza di una mano, anche nel biliardo!

Abraham Hayward, scrittore e giornalista inglese, racconta che Deschapelles, volendo divertirsi un po' a spese di alcuni giocatori, un giorno rimosse i quattro re da due mazzi di carte.

Dato che nel whist non esiste il morto, i nostri quattro giocatori giocarono per due ore di fila prima di rendersi conto, dopo un'accesa discussione, che mancavano i re.

Un fatto curioso e divertente ma non sorprendente in quanto si era in un'epoca in cui i giocatori deboli o mediocri non contavano mai le proprie carte ed erano incapaci di ricostruire la mano di un avversario o di analizzare a posteriori il gioco che si era appena concluso.

Deschapelles era una figura così autoritaria e suscitava così tanta gelosia che George Périgal, segretario del prestigioso London Chess Club, non esitò a pubblicare quanto segue in un opuscolo in Inghilterra: "*Deschapelles è il più grande giocatore di scacchi in Francia, Deschapelles è il più grande giocatore di whist in Francia, Deschapelles è il più grande giocatore di biliardo in Francia, Deschapelles è il più grande produttore di meloni in Francia, Deschapelles è il più grande bugiardo!*"

Deschapelles era infatti famoso anche per l'eccellenza delle numerose varietà di

meloni che coltivava nella sua tenuta parigina in rue du Faubourg du Temple, dove organizzava sontuose cene ogni settimana, attirando tutti i repubblicani di Parigi.

Si dice persino che i suoi meloni abbiano avuto l'onore di imbandire la tavola di Re Luigi Filippo. Inoltre, coltivava anche ananas e orchidee nella sua serra e allevava fagiani nel suo vasto giardino parigino!

Sebbene fosse stato difficile in vita, Deschapelles volle essere facile nella morte: nel suo testamento, chiese di essere sepolto in una fossa comune e di non fare nessuna pubblicità circa la sua scomparsa.

Questo suo desiderio fu però soddisfatto solo temporaneamente, poiché la sua compagna ne fece traslare i resti tre anni dopo la morte in un terreno da lei acquistato nel cimitero di Père-Lachaise.

Mentre questa morte pressoché anonima fu riportata in Francia solo da un articolo sul quotidiano La Presse il 5 novembre 1847 e da due righe il giorno seguente su Le Siècle, all'estero la storia fu molto diversa.

Ad esempio, a Buffalo, nello Stato di New York, il 22 gennaio 1848, il quotidiano Western Literary Messenger scrisse che "*il club di Boulevard Montmartre dove Deschapelles giocava di solito avrebbe dovuto osservare un periodo di lutto di tre mesi, giocando a whist con carte bordate di nero!*".

Il colpo di Deschapelles risale al 1840, per la verità, c'è chi sostiene che sia stato praticato per la prima volta da André Danican Philidor, che fu anche il creatore dell'opera comica in Francia ed il più grande giocatore di scacchi prima di Deschapelles.

A quei tempi il colpo era molto più spettacolare applicato nel whist dove non esisteva il morto, piuttosto di quanto non

lo sia nel bridge, dove la possibilità di vedere il morto lo rende alla portata di ogni buon giocatore medio.

Il colpo consiste nell'apparente sacrificio di un onore di uno dei due difensori allo scopo di creare un ipotetico rientro nella mano dell'altro.

In realtà, se l'ipotesi di partenza è corretta non si verifica alcun sacrificio:

	♠ A32	
	♥ JT63	
	♦ 54	
	♣ AKJ4	
♠ JT4		♠ KQ985
♥ Q75		♥ K98
♦ KT32		♦ 6
♣ 652		♣ T987
	♠ 76	
	♥ A42	
	♦ AQJ987	
	♣ Q3	

Sud si trova impegnato nella manche a SA e riceve l'attacco di Fante di picche che lascia due volte, entrato al terzo giro, muove una piccola quadri verso la Dama che Ovest prende di Re quando, ormai, non ha più picche per il compagno.

Ora, Ovest che ha già incassato due picche e una quadri, sapendo che ne incasserà fatalmente una seconda, ipotizza il Re di cuori dal compagno ed effettua il *Colpo di Deschappelles* mettendo in tavola la Dama di cuori.

Sud è senza difesa, se lascia la Dama di cuori che è la quarta presa della difesa, poi, pagherà ancora una presa al Dieci di quadri; se, invece, entra subito con l'Asso di cuori, può incassare le quattro fiori di testa per limitare il danno ad un solo down, ma, quando più tardi cederà la presa al Dieci di quadri di Ovest, questo potrà trasferirsi dal compagno giocando una piccola cuori per il Re.

Sud avrebbe potuto mantenere la sua manche se al quarto giro avesse evitato di tentare il sorpasso a quadri e avesse, invece, tirato quattro giri di fiori scartando due quadri di mano, prima di far girare il Fante di cuori.

Ma quanti tra i miei lettori avrebbero giocato così?!

HODGEPODGE

Consigli di Licita

(per novizi)

1. Quando un avversario risponde alla Blackwood declamando il numero dei suoi Assi non si deve perdere l'occasione di contrare se la risposta coincide con un proprio colore ben onorato:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	1♠	P
2♥	P	4SA	P
5♠	?		

Nord	
♠	KQ3
♥	T985
♦	J32
♣	852
X	

Non è chiaro dove gli avversari finiranno per giocare ma, nell'ipotesi che il contratto finale sia a SA o, a picche, così che l'attacco spetti a Sud, sarà bene indirizzarlo verso l'attacco a picche.



2. Quando il compagno ha dichiarato un colore che voi avete appoggiato, attaccate con una carta alta se non avete onori, mentre, se avete un solo onore attaccate con la carta più piccola:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	1♠	X	2♠
3♥	P	4♥	

Sud	
♠	9853
♥	T95
♦	K63
♣	A2
9♠	

Il 9♠ mostrerà assenza di onori nel colore e, dato che appoggiare liberi con tre cartine non è molto appropriato, informerà il vostro partner del fatto che, molto probabilmente, avete quattro carte di appoggio.

Sud	
♠	Q53
♥	T95
♦	AT63
♣	K82
3♠	

L'attacco con il 3♠ (una piccola), mostra che il vostro appoggio a picche è capeggiato da un onore. L'attacco di Dama sarebbe meno buono.

Lo stesso identico attacco di piccola sarebbe appropriato anche se Nord non avesse interferito con 1♠:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	1♥	P
3♥	P	4♥	

perché ugualmente mostrerebbe un colore capeggiato da un onore, ma, stavolta, il colore di picche avrebbe maggior probabilità di essere formato da un più elevato numero di carte:

Sud	
♠	Q953
♥	T95
♦	AT63
♣	K2
3♠	

3. Quando attaccate dalla coppia di testa contro un contratto a colore di alto livello (per alto livello si intende: 5 o più) è appropriato iniziare con il Re.

In un tale contesto, iniziare con l'Asso, negherebbe il Re.

4. Contro un contratto a SA quando si attacca di onore, in genere, si garantiscono anche i due onori sottostanti (Re da KQJ, Dama da QJT). È, tuttavia, consentito l'attacco con l'onore più alto anche con le sequenze interrotte (tipo: KQTx, QJ9x), mentre con le sequenze incomplete capeggiate da due soli onori è decisamente più appropriato iniziare con la quarta carta (6 da KQ962, 5 da QJ85).

5. In generale, un attacco di piccola mostra sempre forza (3 da K873), mentre, un attacco di alta mostra sempre debolezza (8 da 865).

6. Quando riuscite in un colore precedentemente giocato dal vostro partner, fatelo con la più piccola se avete ancora tre carte e, con la più alta, se ve ne sono rimaste due soltanto. In questo modo lo informerete circa il "conto dei vostri resti".

7. Se il partner attacca di piccola in un colore in cui al morto c'è un onore terzo singolo, giocate il più piccolo dei vostri onori (a.e. se al morto c'è Q86, giocate T da KT3)

8. L'attacco contro 3SA deve essere il più aggressivo possibile, all'esatto contrario,

contro 6SA o 7SA, l'attacco deve essere il più neutro possibile:

Sud	
♠	KT653
♥	JT8
♦	63
♣	Q92
3♠	

Contro 3SA è appropriato il 5♠, contro 6SA è appropriato il Fante di cuori.

9. Difendendo in un contratto a SA, mantenere aperte le comunicazioni interne è di grande importanza, per tanto se vedete il partner attaccare con una carta alta che lascia presagire un attacco da doubleton, specie quando non avete rientri laterali, sarà un'ottima idea stare bassi un giro, in modo che quando il partner rientrerà potrà riuscire una seconda volta nel colore in un momento nel quale gli avversari avranno già consumato la loro tenuta:

	♠AK8632	
♠QJ7		♠T5
	♠94	

10. Quando il giocatore ha un seme corto al morto e batte gli atout eliminando tutti quelli presenti al morto, potete assumere che il giocatore non abbia perdenti da tagliare in tale colore e che, pertanto, potete tranquillamente liberarvi delle carte possedute in tale colore indipendentemente dalla sua lunghezza.

11. Quando ci si trova in difesa la prima cosa da fare è sottrarre a 40 il numero dei PO presenti tra mano e morto e poi sottrarre ancora quelli presumibili per il giocatore. In questo modo avrete fin da subito un'idea piuttosto precisa del range di punteggio attribuibile al vostro dirimpettaio. Ad esempio se il giocatore ha aperto di 1SA voi avete 6PO e ne vedete altrettanti al morto, allora: $40 - 6 - 6 = 28$

e il range di forza del vostro dirimpettaio sarà: $28 - 15/17 = 13/11$.

12. Da difensori, quando al morto c'è un colore lungo e robusto e non vedete rientri laterali, non utilizzate la vostra unica tenuta prima che il giocatore abbia finito le carte di quel colore. In questi frangenti, è vitale interrompere le comunicazioni tra giocatore e morto onde evitare che il primo possa incassare le prese del colore lungo del secondo.

13. Evitate di attaccare di singolo o doppio con l'idea di tagliare il colore quando questo taglio annienterà la possibilità di incassare una presa di atout di lunghezza. Ad esempio, se avete QJT in atout, è del tutto inutile attaccare di singolo in un altro colore perché il vostro eventuale unico taglio comprometterà la possibilità di incassare un atout di lunghezza. Le cose potrebbero essere diverse, solo se pensate possibile fare due o tre tagli nel colore di attacco prima che il giocatore possa battere gli atout.

14. Gli scarti italiani sono i migliori e si stanno imponendo in tutto il mondo. Adottateli chiamando nel colore di attacco con una carta dispari o, in mancanza, con una pari alta. All'esatto contrario, una pari bassa mostra rifiuto per la prosecuzione nel colore di attacco del partner, mentre, uguale rifiuto potrebbe mostrare una dispari alta. In altri termini il 3 è la carta che mostra maggior gradimento possibile per il colore di uscita del partner e tale gradimento va scemando fino ad arrivare al 9 che è la carta dispari che potrebbe addirittura esprimere rifiuto in mancanza di carte pari. Lo stesso vale per il 2 che è la carta che esprime il massimo rifiuto, mentre, l'8 potrebbe addirittura configurare gradimento per il colore di uscita in mancanza di carte dispari.

15. Quando offrite un taglio certo al vostro partner, se lo fate con una carta alta

esprimete gradimento per una riuscita nel colore più alto in rango tra i rimanenti due (esclusi, quindi, quello in gioco e quello di atout), se lo fate con una carta bassa, esprimete gradimento per la riuscita nel colore più basso in rango tra i rimanenti.

16. Alcuni attacchi sono teleguidati dalla licita:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	P	1SA	P
2SA	P	3SA	

Sud	
♠	QT4
♥	T95
♦	T963
♣	8752
T♠	

Est con la sua risposta negativa di 1SA ha mostrato disinteresse per i nobili e una forza che non arriva ai 10 PO belli con i quali sarebbe appropriata la risposta limite di 2SA a salto; Ovest con la sua replica in rialzo mostra una unicolore con la quinta di cuori e la forza dell'apertura di 1SA; Est concludendo a 3SA mostra un probabile doppio di cuori che unito all'assenza della quarta di picche (avrebbe risposto 1♠ e non 1SA) caratterizza una mano a base di minori, priva di lunghe e con una forza sufficiente per poter tentare la manche a SA. Ricapitolando, sembra che nessuno dei due oppositori abbia la quarta di picche e, anzi, se Est ha quasi certamente un tripleton a picche (per via del doppio a cuori), Ovest a picche potrebbe anche avere due sole carte. Nord, che necessariamente deve avere almeno una decina di PO ($40 - 5 - 8 - 15/17 = 12/10$), non se la deve essere sentita di intervenire a picche o, perché ha una brutta quinta e teme di sviare il suo compagno o, perché non ha la forza sufficiente per mostrare la quarta di picche con il contro informativo. In ogni caso,

analizzando a fondo la licita, l'attacco a picche si rende obbligatorio.

Una volta scelto il colore, bisogna selezionare la carta di attacco.

L'attacco di T♠ è il migliore perché, attaccando di 4♠ si corre il rischio di restare bloccati in mano con il Re, mentre, attaccando di Re si corre il rischio di offrire una doppia tenuta posizionale ad un giocatore in possesso di Asso e Fante:

	♠ Q932	
	♥ KQ3	
	♦ A43	
	♣ 864	
♠ AJ6		♠ 875
♥ AJT72		♥ 96
♦ K52		♦ QJ87
♣ K52		♣ AJT9
	♠ KT4	
	♥ 854	
	♦ T96	
	♣ Q732	

In questo caso specifico, qualsiasi delle tre carte scegliate, il risultato finale non cambia, perché Est pur divinando tutto l'indovinabile, non può andare oltre le 8 prese.

Il par della smazzata è dato dal parziale di 3♥ giocato da Ovest (Est non potrebbe mantenerlo).

17. Quando il compagno apre in un colore e, poi, replica alla vostra risposta a livello, nominandone un secondo di rango più alto al livello superiore, sta mostrando forza di rovescio (16+ PO) e, qualsiasi sia la vostra debolezza, se non era stata sufficiente a farvi passare sull'apertura, ora non consente di farlo sul rovescio dell'apertore.

Stabilito che non si può passare, come si deve replicare:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	1♠	P
2♥	P	?	

Per rialzare le cuori sono necessarie quattro carte di appoggio che potete avere solo se possedete una bicolore nobile. Se si ha la tenuta del quarto colore, si possono licitare i SA (due o tre in funzione della forza). Nei rimanenti casi si deve riportare a quadri, nei casi disperati anche con due sole carte.

18. Per rispondere in cambiamento di colore e di livello vi sono indispensabili almeno 11 PO ed una quinta o, almeno 12 PO se il colore è soltanto quarto. Con questo cambiamento di colore e di livello promettete una ulteriore dichiarazione e, pertanto, l'apertore è dispensato da mostrare la sua eventuale forza di rovescio e tutte le sue repliche (ascendenti o discendenti che siano) non dicono nulla circa la sua reale forza:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	2♣	P
2♠	P	?	

Come appena detto, la replica di 2♠ non è necessariamente un rovescio ma si limita a mostrare 5+quadri e 4+picche indipendentemente dalla effettiva forza di apertura. Est può replicare con:

2SA = 11-12 PO in mano bilanciata o semibilanciata, passabile

3SA = 13-15 PO in mano bilanciata o semibilanciata, passabile

3♣ = monocolore di fiori, forzante

3♦ = riporto con appoggio almeno terzo

3♥ = quarto colore forzante generico



Al quarto colore l'apertore può rispondere:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	2♣	P
2♠	P	3♥	P
?			

3SA = almeno una tenuta posizionale nel quarto colore

3♠ = nega tenuta a cuori e non allunga le picche

4♣ = appoggio a fiori

4♦ = allunga le quadri

4♥ = ottima apertura con mezzo fermo a cuori (tipo Qx o Jxx); l'eventuale 4SA di Est è a giocare.

19. Quando la dichiarazione che vi precede mostra una mano forte, un vostro intervento a salto è debole:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	X	2♠	

Qui il salto a 2♠ mostra una monocolore debole (tipo sottoapertura).

Viceversa, se la dichiarazione che precede è debole, un intervento a salto mostra una mano forte:

Ovest	Nord	Est	Sud
2♦	3♠		P

Qui sopra il 2♦ mostra una sottoapertura a quadri ed il 3♠ mostra una mano forte con la lunga di picche.

20. Per rispondere ad una presa vinta da un altro astante, tendete a non giocare mai la carta più piccola, questa pigrizia mentale può svelare molto agli avversari, mentre, se giocate una carta ugualmente inutile ma più alta, gli darete dei grattacapi aggiuntivi:

	♠AK5	
♠3		♠4
	♠Q62	

Ovest esordisce con il 3♠ per il Re del morto ed Est segue con il 4♠.

Ne Ovest, né Est possono vedere le vostre carte; se giocate stolidamente il 2♠,

rivelate ad Ovest che il 4♠ di Est è un rifiuto certo (il 4♠ è la carta pari più piccola che rimane in circolazione); inoltre, Est, vedendo il 2♠ può escludere che Ovest abbia cinque carte nel colore di attacco.

Se, invece, giocate del tutto gratuitamente il 6♠, Ovest può restare nel dubbio che Est abbia Q42 e stia disperatamente cercando di evitare il rifiuto, mentre, Est può pensare che il 2♠ lo abbia Ovest e che sia la quinta carta del colore di attacco.

21. Lo stesso concetto di tenere nascosta la carta che rivela più informazioni vale anche quando avete due carte onori equivalenti. Su un attacco di carta alta che rivela assenza di onori:

	♠J765	
♠8		♠K
	♠QT	

giocate la Dama e nessuno dei vostri avversari potrà essere certo di chi ha il Dieci.

Se, invece, l'attacco è in busso:

	♠J765	
♠3		♠K
	♠QT	

Giocate il Dieci ed Est non saprà chi ha la Dama.

22. Ancora sullo stesso argomento. Quando tentate un sorpasso verso la vostra mano coperta ed avete un forte colore del tipo AQJT(x), al primo giro passate la Dama perché, in specie se il secondo di mano ha inserito il 9, se il quarto di mano vincerà la presa con il Re, nessuno dei due avversari avrà notizie precise circa l'ubicazione del Fante e del Dieci.

23. Sullo stesso tema di lasciare gli avversari più al buio possibile: quando avete in mano QJT9x e al morto Kxx e temete di prendere un taglio in qualche colore laterale, partite di Fante e vedrete

che se l'Asso è in dotazione al giocatore che vi segue, difficilmente lo passerà a rischio di compromettere un'eventuale Dama del suo compagno.

24. Quando avete abbondanza di onori non scialate scriteriatamente ma usate lo stesso razicinio di quando tentate faticosamente di mettere insieme prese aggiuntive. Con le seguenti carte:

♠KQJ543
♠AT2

se tirate Re e Dama lisciando due volte, andrete in Sud una sola volta; se, al contrario, tirate il Re e prendete la Dama con l'Asso, in Sud ci potrete andare due volte.

25. Fatevi guidare dal buon senso anche quando scegliete la carta di attacco. Tra KJxx e Kxxx scegliete il primo colore perché il rischio che vi assumete nei due casi è simile, epperò, l'effetto se trovate un onore dal compagno è molto più dirompente con la prima figura. Tuttavia, se dovete scegliere tra AJxx e Qxxx non esitate ad attaccare sotto Dama perché, a prescindere dalla composizione delle due figure, è statisticamente sconsigliato attaccare sotto Asso.

STATISTICA

I contratti

Il metodo euristico può fornire delle ottime indicazioni quando il numero dei casi rilevati è sufficientemente alto.

Per il gioco del bridge un milione di smazzate analizzate inizia ad essere un campione accettabile ed in base ad una rilevazione di questo tipo è stato possibile stabilire che i contratti a SA sono meno del 30% di quelli totali (28,4%) e, tuttavia, sono più numerosi di quelli a colore presi seme per seme.

I dati rivelati sono mostrati nella seguente tabella:

Tipo contratto	%
tutti passano	1,5
SA	28,4
picche	27,2
cuori	24,0
quadri	10,8
fiori	8,1
Totali	100

I contratti a colore nobile sono più del doppio di quelli in minore e la licita finisce con un nulla di fatto (tutti passano) solo nell'1,5% dei casi.

Dalla stessa rivelazione euristica è stata estrapolata la seguente tabella che, non priva di interesse, mostra la numerosità dei vari livelli dei contratti sottoscritti:

Livello contratto	Quantità	%	
tutti passano	5.284	1,5	1,50
1	71.489	7,14	55,67
2	160.743	16,06	
3	324.949	32,47	
4	279.829	27,96	36,54
5	85.931	8,59	
6	57.653	5,76	6,29
7	5.284	0,53	
Totali	1.000.909	100	100

Dall'analisi dei dati si evince che oltre la metà delle volte (55,7%) si finisce per contendersi un parziale, mentre, in oltre un terzo dei casi (36,5%) ci si impegna in un contratto di manche. Infine, in poco più del 6% dei casi, ci si imbarca in un contratto di slam.



Di minore, ma non trascurabile interesse, è l'analisi di come si suddividono i contratti di piccolo slam:

Tipo slam	%
SA	1,4
picche	1,4
cuori	1,4
quadri	0,75
fiori	0,75
Totali	5,7

Infine, non desta certo meraviglia che i contratti di manche a picche (13,2%) sono superiori a quelli di manche a cuori (11,7%) a testimoniare l'incidenza delle difese di sacrificio che chiaramente sono possibili maggiormente nel seme di rango più elevato.

L'analisi euristica è stata, infine, estesa al numero dei contratti contrati che, come c'era da aspettarsi, risentono del tipo di gara nella quale si è impegnati:

Tipo di gara	%
IMP (a squadre)	12,9
MP (a coppie)	14,2

A grandi linee, in un torneo a coppie contrare un parziale può portare allo stesso modo ad un top come ad uno zero quindi il vero rischio che si corre è più che altro quella della berlina.

In una gara di duplicato contare un parziale comporta una perdita considerevole e non rapportabile al beneficio che, in genere, se ne ricava battendo il contratto di misura.



CRONACA

I tesserati in Italia

Il declino della diffusione del bridge a livello mondiale è un fenomeno che sembra inarrestabile e che si prolunga ormai da decenni.

In Italia poi, il declino è davvero esasperato.

Più Amministrazioni hanno provato ad invertire il trend sperimentando varie formule ma, purtroppo, nessuna è riuscita nemmeno a mitigarne la discesa più di tanto.

Degli oltre 35.000 tesserati di quando mi iscrissi per la prima volta alla Federazione ne restano poco più di un terzo così suddivisi nelle varie categorie che oggi li rappresentano:

Tipo tesserati	Numerosità	%
junior	39	0,31
non agonisti	287	2,31
agonisti	741	5,97
senior	1.817	14,65
ordinari amatoriali	1.835	14,79
ordinari sportivi	7.685	61,96
Totale tesserati	12.404	100,00

L'unico dato positivo è quello di genere, infatti, la presenza femminile è costantemente salita fino ad attestarsi all'attuale quasi parità:

Genere	Numerosità	%
donne	5.975	48,17
uomini	6.429	51,83
	12.404	100,00

Nella tabella della colonna seguente il declino del numero dei tesserati viene evidenziato su base geografica prendendo in considerazione l'ultimo ventennio e, purtroppo, come si può facilmente vedere, non ci sono eccezioni: ovunque è una specie di ecatombe.

Regione	2001	Oggi
Abruzzi & Molise	432	186
Calabria & Basilicata	421	245
Campania	1.318	386
Emilia & Romagna	2575	1196
Friuli & Venezia Giulia	723	235
Lazio	4645	1952
Liguria	1.574	518
Lombardia	7.385	2.297
Marche	1.129	507
Piemonte & Valle d'Aosta	2.492	1.047
Puglia	670	375
Sardegna	658	458
Sicilia	1.375	721
Toscana	2.586	1.075
Trentino & Alto Adige	362	169
Umbria	489	183
Veneto	2.107	849
F.I.G.B.	0	5
Totali	30.941	12.404

I dati di questo articolo sono stati ripresi da *"Almanacco delle Associazioni... e dei bridgisti"*: un mare di dati ed un'analisi impietosa ma rigorosa delle condizioni in cui versa il bridge federale italiano.

Potete reperire l'interessante pubblicazione nel web site di Michele:
www.scuolabridgemultimediale.it

